

Data: 06.11.2024 Pag.: 31
 Size: 184 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



La storia. E' originaria di Mussomeli la dottoressa Marzia Corbetto in servizio all'ospedale S. Eugenio di Roma L'intuito della neurologa ha salvato la donna avvelenata dal botulino

MUSSOMELI. La neurologa di origini mussomelesi Marzia Corbetto, specialista del "Sant'Eugenio" a Roma, è il medico che ha salvato la vita alla 65enne che aveva assaggiato la zuppa di carciofi avvelenata dal botulino, che invece è costata la vita alla mamma 90enne.

La dottoressa Corbetto ha 41 anni, nata e cresciuta a Mussomeli, finito il ciclo di studi alle scuole superiori è andata a studiare medicina al Campus di Roma, specializzandosi in Neurologia e oggi lavora al Sant'Eugenio.

L'anziana donna romana è deceduta dopo aver consumato la minestra acquistata in un supermercato, la figlia che aveva assaggiato la stessa minestra è stata ricoverata in Terapia intensiva per una settimana, lottando tra la vita e la morte. L'intuizione della dottoressa Corbetto è stata determi-

nante nel salvare la vita alla donna. La testimonianza della specialista è stata toccante: «La donna, priva di conoscenza, si stava spegnendo sotto i nostri occhi, con il volto paralizzato e la respirazione ansimante, era incapace di deglutire e tenere gli occhi aperti. La situazione era disperata quando, improvvisamente, è sopraggiunto il sospetto, l'intuizione, l'illuminazione: "può essere stato il botulino", ho

pensato, quindi è cominciata la corsa contro il tempo per far arrivare in ospedale il siero».

Un lavoro di squadra ha evidenziato la neurologa di origini mussomelesi, davanti ad un'emergenza così grave per salvare la vita della paziente. Cinque donne, oltre alla dottoressa Corbetto, l'anestesista, l'otorinolaringoiatra e le due colleghe di turno in sala rossa, che hanno coinvolto i medici

del Centro antiveleno di Pavia e l'Istituto Superiore della Sanità per far giungere in tempo il farmaco salvavita.

Tra l'altro non avevano informazioni sul cibo consumato dalla paziente nei giorni precedenti. Una storia raccontata anche in tv, alla "La Vita in diretta", il programma condotto da Alberto Matano. La donna ha raccontato di essere viva grazie all'intervento miracoloso della dott. Corbetto, che non doveva essere di turno e che aveva da poco finito uno studio sui sintomi del botulino, finendo per riconoscerli. Marzia Corbetto in quelle ore per una sua necessità, aveva consultato un po' di letteratura scientifica sui sintomi provocati da un'intossicazione da botulino. Una ricerca provvidenziale, che è stata determinante nel salvare la vita alla paziente. ●



La dott. Marzia Corbetto è nata a Mussomeli, da dove si è trasferita al termine delle scuole superiori. E' neurologa al "Sant'Eugenio" di Roma